Riceviamo e pubblichiamo, sulle recenti norme sul tema degli scioperi:
"Da Governo aggressione ai lavoratori e alla democrazia, lo sciopero non è un privilegio ma una conquista di civiltà. Contro la deriva rozza e reazionaria chiamiamo sinistra e forze sociali alla mobilitazione
Lo sciopero è un diritto previsto dalla Costituzione e quella di oggi è l'ennesima, e tra le più gravi, aggressioni di questo governo alla Repubblica italiana democratica e fondata sul lavoro, un'aggressione a tutti i lavoratori. Lo sciopero non è un privilegio 'concesso' ai lavoratori, ma una conquista di civiltà capace di diminuire quella distanza tra lavoratore e padrone, al momento di far valere un diritto, quando comunque è ancora il padrone ad avere il coltello dalla parte del manico. Se i padroni, pubblici o privati, vogliono schiavi anziché lavoratori siamo sulla buona strada. Vergognosa allo stesso modo è la contrapposizione, tutta falsa, tra utenti e lavoratori, ogni utente, infatti, è un lavoratore. E non esistono diritti che possono essere sacrificati, perché non difendere un diritto oggi significa perderne altri domani.
L'idea di democrazia del ministro Sacconi e di tutto il governo è perfettamente racchiusa nel d.d.l. anti-sciopero avallato oggi a palazzo Chigi. Il disegno di Berlusconi è esemplare: vengono strumentalizzati i bisogni dei cittadini, a cui le Istituzioni non sanno rispondere per loro incapacità, per attaccare frontalmente i diritti e chi opera per renderli esigibili. Al Parlamento verrà chiesto soltanto di ratificare quanto deciso altrove da un governo rozzo e antipopolare, che vuole mettere in cattiva luce preventivamente chi, oggi o domani, volesse protestare senza abbassare la testa. Noi comunisti chiediamo alle altre forze della sinistra, alle organizzazioni sociali e a tutti i democratici un impegno e una mobilitazione straordinari per fermare il progetto reazionario e anticostituzionale messo in campo dal governo.

Empoli 27 febbraio 2009
Partito dei Comunisti Italiani federazione Empolese Valdelsa".

Fabrizio Cucchi, DEApress